

MASSICCIO DELLE PANIE: una mozione del C.N.R.

La Commissione di studio per la conservazione della natura e delle sue risorse del C.N.R., in una lettera del 7 marzo indirizzata alle massime Autorità regionali, provinciali e locali, ha chiesto di opporsi al progetto di lottizzazione e di insediamento turistico-residenziale approvato dal Comune di Molazzana per il massiccio delle Panie, nelle Alpi Apuane centrali.

La presa di posizione della Commissione del C.N.R. è scaturita da un approfondito esame sul problema, sintetizzato in una relazione allegata alla lettera, ed ha preso le mosse da una mozione di denuncia avanzata

dalla Commissione per la protezione delle grotte e del carsismo facente capo alla Società Speleologica Italiana.

Questa zona, nota localmente col nome di Vétricia, è interessata infatti da un intenso fenomeno carsico di superficie e di profondità, con stupendi campi solcati e forme microcarsiche sotto i quali si aprono a decine le cavità a pozzo, con dislivelli variabili da pochi metri a qualche centinaio, spesso occupati al fondo da cumuli di neve e ghiaccio quasi perenne. In anni di ricerche l'Unione Speleologica Bolognese vi ha finora esplorato oltre centosessanta pozzi semplici o abissi



L'altopiano della Vétricia nel massiccio delle Panie (Alpi Apuane). In primo piano fenomeni di carsismo esterno; sullo sfondo il tipico profilo dell'«Uomo Morto». (foto G. Badini)

complessi e tra questi si trova l'Abisso Revel, che col suo gigantesco pozzo unico di 300 metri di profondità, costituisce una delle maggiori verticali uniche abissali del mondo.

Oltre al carsismo, che qua raggiunge forse la più intensa densità dell'Appennino, il massiccio è estremamente interessante per le testimonianze di un antico glacialismo, per l'ingente convogliamento idrico nelle falde di base svolto dai pozzi assorbenti, per la fauna (qua nidifica il gracchio apuano) e per la flora, presente con numerose specie rare e relictive (*Geum montanum*, *Geranium argenteum*, ecc.).

In quest'area, nei prati dell'Uomo Morto presso il Rifugio Penia, un progetto comuna-

le frettolosamente approvato prevede la creazione di impianti sciistici, di quaranta villette residenziali e di un albergo esteso su una superficie di 20.000 mq; il complesso, posto a quota 1600 in uno dei più suggestivi paesaggi, dovrà essere collegato al fondovalle per mezzo di una strada.

Attualmente l'anfiteatro delle Panie è, forse unico dell'intera catena apuana, completamente privo di strade, di cave estrattive e di insediamenti umani. Risultano abbastanza evidenti gli irreversibili danni che la realizzazione di un simile progetto produrrebbe su questo considerevole patrimonio naturalistico e paesaggistico.

GIULIO BADINI